

Roma, 20/11/2020

CATECHESI
“LA CHIESA DI SARDI”
 di Padre Giuseppe Galliano m. s. c.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Tre anni fa, nel primo Ritiro di Avvento a Paestum, ho iniziato la predicazione sugli Angeli. È stata una scommessa, perché nel frattempo ero sottoposto a radio e chemioterapia e avevo dolori.

Abbiamo trattato l'argomento degli "Angeli" dalla Genesi all'Apocalisse, dove c'è il messaggio alle Sette Chiese.

Mancavano due Catechesi riferite alla Chiesa di Sardi e a quella di Filadelfia.

Sardi è la Chiesa dell'apparenza.

È importante capire il messaggio dato ad ogni Chiesa, perché lo Spirito dà messaggi, esortando a compiere quello che suggerisce. A chi non li esegue, verrà rimosso il candelabro, quindi morirà.

Tra le Sette Chiese citate nell'Apocalisse, quella ancora viva, oggi, è la Chiesa di Smirne, povera e perseguitata.

Sardi: veduta resti sinagoga



La Chiesa di Sardi non esiste più. Adesso, Sardi è una cittadina, ma non c'è più la Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

Sardi era una città molto ricca e potente, tanto da coniare monete proprie, d'oro e d'argento. È stata governata dal re Creso. Un proverbio dice: -Sei ricco come Creso.-

Sardi era una città autonoma dal punto

di vista economico e religioso. C'era una buona sinagoga, che non svolgeva solo una funzione religiosa, ma anche sociale.

Questa ricca città faceva gola ai conquistatori, però aveva alte mura ed era imprendibile.

Nel 547 a. C. il re Ciro l'ha assediata, ma non riusciva ad entrarvi. Poi ha scoperto che la città aveva un cunicolo che portava oltre le mura. Attraverso questo cunicolo, di notte, il re Ciro è entrato nella città e l'ha conquistata. Sono morti tremila soldati di Sardi e solo otto dell'esercito di Ciro, perché a Sardi dormivano tutti. La città poi è stata distrutta.

Antioco III il Grande ha tentato di conquistare Sardi, passando dallo stesso cunicolo. La città è stata distrutta di nuovo e ricostruita da Alessandro Magno, che ha fatto costruire i Templi di Zeus e di Artemide.

Nel 17 d. C. Sardi è stata rasa al suolo dal terremoto e, successivamente, ricostruita.

Il primo messaggio è che noi non siamo imprendibili, non siamo imbattibili. Tutti noi abbiamo un cunicolo, un tallone d'Achille, dove il male può entrare e distruggere la nostra vita.

Il terremoto è un altro insegnamento. Mettiamoci nella mani del Signore, perché in un momento può crollare tutto. Lo stiamo sperimentando con questa pandemia.

Chi immaginava a marzo che sarebbe successo quello che è successo, del quale portiamo ancora le conseguenze? In un momento, tutto può cambiare.

Le città ricche, da un punto di vista etico, avevano una morale molto bassa e i Cristiani non sono riusciti a far cambiare la moralità alla città.

Sono stati loro stessi ad essere cambiati.

Un altro insegnamento: *“Siate nel mondo, ma non siate del mondo.”*

Quando viviamo in un ambiente negativo, siamo noi che dobbiamo cambiare gli altri. Ricordiamo Gandhi. *“Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo.”*

Sardi è la Chiesa delle apparenze: *“...ti si crede vivo e sei morto...”* Sardi è la città di successo, importante, ma solo in apparenza. In questa città c'è molta apparenza, molto ruolo, a partire dalle persone, che avevano una doppia vita. La Chiesa aveva una doppia vita: all'esterno era perfetta con i riti, il culto, le offerte, i sacrifici, i templi..., ma all'interno era tutta un'altra cosa: *“uno, nessuno, centomila”*.

Dobbiamo essere noi stessi e toglierci le maschere. Quando siamo noi stessi, non possiamo piacere a tutti. A volte, in comunità abbiamo un volto, in famiglia, al lavoro un altro. Chi siamo veramente?

Lo vediamo nelle persone, che uccidono moglie, figli, parenti... Se i vicini di casa vengono interrogati, dicono: *-Era una brava persona, gentile...-* In realtà queste persone avevano una doppia vita, che dà uno stress così forte che ad un certo punto non possono più reggere la commedia e uccidono o si uccidono. La doppia vita non dà felicità. Dobbiamo essere noi stessi. Dobbiamo rinascere, per accorgerci che alcune dinamiche della nostra vita sono sbagliate. Con Gesù possiamo avere il coraggio di essere noi stessi. Non saremo accettati da tutti, ma vivremo la pace interiore di chi si accetta per come è veramente.

Sardi è la Chiesa dell'apparenza. La Chiesa è fatta dalle persone. Se le persone sono autentiche, la Chiesa va verso l'autenticità. Se le persone sono mascherate, sono nell'inganno e la Chiesa entra in questa doppia vita. Questo è il problema di Sardi.

Il Signore dà alcune indicazioni attraverso l'Angelo: *“Sii vigilante.”*

Vigilare significa stare in guardia, in uno stato di continua lucidità e di massima attenzione. L'essere vigilanti non riguarda l'esercizio di particolari pratiche religiose, ma la consapevolezza di essere con Gesù ed essere svegli.

“Svegliati o tu che dormi!” Fra poco inizierà l'Avvento, dove le letture vertono sull'essere vigili.

La vigilanza è una delle sette Beatitudini dell'Apocalisse. La terza è proprio: *“Beato chi è vigilante e custodisce le sue vesti...”* **Apocalisse 16, 15.** È la consapevolezza del momento presente.

Viene qui ripreso quello che Gesù ha detto nel Getsemani: *“Restate qui e vegilate con me... Vegilate e pregate per non cadere in tentazione.”* **Matteo 26, 38.41.**

Le tentazioni sono due: una è quella di Gesù, che pensa di lasciare tutto e cominciare la sua missione da un'altra parte; l'altra è la tentazione di accasarsi.

Tutti partiamo bene; il problema è non scendere a compromessi, ma mantenere l'entusiasmo (en Theos), essere ripieni di Dio.

“Rinvigorisci”: è il messaggio che viene dato a tutti i capi dell'Antico Testamento. *“Sii coraggioso e forte, poiché tu dovrai mettere questo popolo in possesso della terra che ho giurato ai loro padri di dare loro. Solo sii forte e molto coraggioso, cercando di agire secondo tutta la legge che ti ha prescritta Mosè, mio servo. Non deviare da essa né a destra né a sinistra, perché tu abbia successo in qualunque tua impresa.”* **Giosuè 1, 6-7.**

“Dio infatti non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.” **2 Timoteo 1, 7.**

“... non ho trovato complete le tue opere davanti al mio Dio...”

Nelle opere bisogna mettere l'anima. Le nostre opere devono essere opere d'Amore.

Nei tempi antichi, in ogni chiesa, si faceva un errore di architettura o scultura, per sottolineare che la perfezione appartiene solo a Dio.

La perfezione di cui parla il Vangelo si riferisce alle opere d'Amore.

“Ricorda come hai ricevuto e ascoltato la Parola.”

Ri-corda: ritorna al cuore, ritorna a quella Parola che ha fatto vibrare il tuo cuore.

La mente è solo un organo del nostro corpo. Noi viviamo il monopolio o la dittatura della mente.

C'è l'invito alla Chiesa di Sardi di ritornare al cuore. Ricordiamo i discepoli di Emmaus: *“Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?”*

Il motto del Vescovo di Novara, poi Cardinale, Renato Corti era: *“Cor ad cor loquitur/Il cuore parla al cuore.”*

“...custodiscila...”: diventa amico della Parola. La Parola deve diventare nostra amica. *“La bocca parla dalla sovrabbondanza del cuore.”* La Parola, che è diventata nostra amica, cambierà anche il nostro modo di pensare.

Gesù dice a Pietro: *“Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini.”* **Matteo 16, 23.**

“...vi sono alcuni che non hanno macchiato le loro vesti...”

L'abito bianco è l'abito del Battesimo, ma è anche l'abito della festa. Gesù si accompagna con l'abito della festa e non con l'abito del lutto.

“... perché ne sono degni...”: il significato primo dell'essere degni è “perché ne sono in grado”. Coloro che hanno la veste bianca sono in grado di accompagnare Gesù per le vie del mondo.

Ogni Cristiano dovrebbe fare questo.

Prima di ricevere la Comunione, diciamo: “Signore, non sono degno di partecipare alla tua Mensa...”: non è una provocazione morale, ma significa: non sono in grado. Se Gesù non ci viene a salvare con la sua Parola, noi non ne siamo in grado.

Le persone dalla veste bianca non hanno tradito il Vangelo, sono persone libere. Chi è libero può seguire Gesù nella libertà.

“Il vincitore sarà dunque vestito di bianche vesti, non cancellerò il suo nome dal libro della vita, ma lo riconoscerò davanti al Padre mio e davanti ai suoi angeli.”

“Non temete, io ho vinto il mondo!” Dopo aver detto questo, Gesù viene arrestato e crocifisso. In che modo ha vinto? Il vincente è colui che non cede alle provocazioni negative. Il diavolo fa di tutto, per farci reagire.

Il vincente agisce. Vincere significa sempre dare risposte d’Amore.

“Noi siamo più che vincitori per virtù di colui che ci ha amati.” **Romani 8, 37.**
Sentiamoci amati da Dio!

“Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.”

Lo Spirito parla ancora oggi.

Noi non siamo la religione del Libro, anche se facciamo riferimento al Libro, ma la Parola incarnata è Gesù, un Gesù vivo che ci guida, ci accompagna, ci è Amico.

“Il libro della vita” è un’espressione che troviamo nell’Antico Testamento. In questo libro Dio scrive i nomi delle persone vive (**Daniele 12, 1; Malachia 3, 16**).

Nel “Libro della gratitudine” Dio scrive le grandi cose belle che facciamo.

A conclusione, mi piace leggere alcuni versetti del **Salmo 139**, che è un invito ad essere se stessi:

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno. **Salmo 139, 13-16**

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita. **Salmo 139, 23-24.** AMEN!